

## CLAUDIO BALDONI

Il 2 luglio 1939 a Fregene il Prof. CLAUDIO BALDONI sacrificava la sua balda giovinezza nel tentativo di salvare un bagnante in pericolo: prova suprema della sua anima ardita e generosa. Aveva appena 34 anni, essendo nato ad Ancona il 10 ottobre 1904. Nel 1926 si era laureato a Roma in giurisprudenza, e nel 1930 a Padova in scienze politiche. Dopo si può dire che ogni anno segna una tappa nella sua ascesa luminosa. Nominato assistente alla cattedra di diritto internazionale nell'Università di Roma, conseguiva nel 1933 la libera docenza in diritto internazionale; incaricato di questa disciplina presso l'Università di Urbino, riusciva nel 1934 vincitore nel concorso all'Università di Cagliari dove veniva nominato professore straordinario. Nel 1936 era trasferito all'Università di Pavia, ordinario nel 1937, passava nel 1938 all'Università di Bologna. Vita breve, intensamente vissuta, dedicata tutta alla scienza e alla scuola che servì entrambe con disinteresse e con passione. Vada in questo momento allo studioso così immaturamente scomparso la commossa gratitudine dei cultori della sua disciplina, degli allievi delle sue Università. La figura del Baldoni era una di quelle che rimangono nettamente scolpite in chiunque le avvicina: signorilità nel tratto, energia nell'espressione, franchezza nella esposizione delle sue idee, calore nel difenderle. Aveva una vocazione per l'insegnamento; seguiva i giovani con l'occhio vigile di colui che cerca di scoprire tendenze, di animarle, di indirizzarle. Con solida preparazione e con serietà di intenti si dedicò all'attività scientifica e dette mirabili prove delle sue doti di ingegno, di penetrazione, di autocritica. Vari e sempre freschi i temi trattati dal Baldoni: vogliamo fra questi ricordare per finezza di indagine lo studio sulle riserve nelle convenzioni collettive e l'altro sulla successione nel tempo delle norme di diritto internazionale privato, argomenti questi entrambi di grande delicatezza. Un contributo cospicuo al tema del mare territoriale rappresenta il volume pubblicato sotto questo titolo dal Baldoni nel 1934, in cui vengono trattate con profondità le questioni dibattute circa l'estensione del mare territoriale e circa i limiti dell'ordinamento dello Stato costiero secondo il diritto internazionale comune. Ulteriore svolgimento dell'argomento rappresenta il Corso che il Baldoni tenne all'Accademia di diritto internazionale dell'Aja sulla condizione giuridica delle navi da guerra nelle acque territoriali estere. Della Società delle Nazioni il Baldoni si occupa in un volume, in cui, dopo avere premesso uno sguardo sulla elaborazione del Patto, passa alla sua valutazione giuridica e ai suoi emendamenti. Al diritto del lavoro nei suoi rapporti internazionali - argomento questo del maggiore interesse - dedicò il Baldoni una serie di studi assai apprezzati. E l'attività scientifica del Nostro proseguì con ritmo ininterrotto in questi ultimi anni, svolta con armonico temperamento tanto nel campo del diritto internazionale pubblico che in quello di diritto internazionale privato, attraverso articoli pubblicati in Riviste e in raccolte giuridiche.

Ma anche ad altri campi il Baldoni consacrò le sue energie: collaborò attivamente all'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato, ed ora stava assolvendo un compito importante a lui affidato dal Ministero degli Esteri. Tanto fervore di vita ora si è spento: ma nel nostro cuore indelebile rimarrà la sua memoria.